

Data: 27-03-2007

Area tematica: Dirigenti scolastici

Argomento: Vigilanza sui minori

Domanda: Forze dell'ordine a scuola

L'aumento degli episodi di vandalismo, bullismo e molestie nelle scuole ha comportato l'intervento delle forze dell'ordine presso gli Istituti scolastici, con indagini e colloqui con gli studenti senza la presenza né dei genitori né di altri adulti.

Ci si domanda se tale prassi sia legittima. Poiché in orario scolastico la responsabilità della tutela degli alunni minorenni è affidata alla scuola, il dirigente è obbligato a consentire tale tipo d'investigazione? E sulla base di quale normativa?

Risposta

Il diritto alla difesa (che comporta la presenza dell'avvocato difensore) si instaura quando il cittadino sia indagato o imputato, non invece quando il colloquio con le forze dell'ordine miri ad assumere delle informazioni relative ad atti od episodi di vandalismo, bullismo e molestie di cui l'autorità di pubblica sicurezza sia venuta a conoscenza. Evidentemente l'autorità di P.S. non può entrare a scuola senza informarne il dirigente scolastico, il quale legittimamente consente che si svolgano tali indagini e colloqui. Tuttavia è opportuno che egli o persona di sua fiducia assista ai colloqui medesimi per rassicurare le famiglie e avere nel contempo le informazioni necessarie a prevenire e contrastare efficacemente fenomeni di bullismo, di violenza fisica o psicologica che vedono a volte protagonisti bambini e adolescenti della propria scuola.

Anche questo è da considerarsi un intervento coerente con la Direttiva ministeriale n. 16 del 5/02/2007 che riporta le linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

La Direttiva medesima pone infatti l'accento sulla "collaborazione tra questo Ministero e il Ministero dell'Interno, al fine di affrontare il fenomeno del bullismo sia da un punto di vista preventivo che investigativo, e con il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni che è istituzionalmente impegnato nel costante monitoraggio della rete internet per raccogliere elementi utili alla prevenzione e repressione dei reati in genere, ivi comprese le varie forme di bullismo .

Caro Lucio,

ho letto con attenzione la risposta al quesito sulla vigilanza sui minori, specie in relazione agli episodi di cd "bullismo".

Per analogia mi sono sorti altri due dubbi/quesiti che ti giro.

1. Vale la stessa risposta anche per questioni di "spinelli" e droga in genere?
2. E' legittimo che un dirigente scolastico, in presenza di fondati sospetti di uso di "spinelli e dintorni", o peggio di spaccio, anche solo all'esterno della propria scuola, "indaghi", nel senso di svolgere dei colloqui con qualche ragazzo per capirci qualcosa... Quali "precauzioni" deve eventualmente avere in ciò?

E, nel caso i sospetti siano confermati, oltre ad avvisare la famiglia del ragazzo/ragazzi eventualmente implicati, deve fare opportuna segnalazione alla Procura presso il Tribunale dei Minori affinché verifichi la veridicità e il fondamento (o meno) del fatti addebitati?

Oppure deve esimersi dall'indagare e fare subito e solo la segnalazione alla Procura?

So che si tratta di argomenti scottanti e delicati, specie alle superiori (ma purtroppo, mi dicono, anche ormai alle medie)...

Proprio per questo credo che a tutti serva avere le idee più chiare.

Anche se ti assicuro che NON sono alle prese con questa questione, per fortuna! (ma ... "del domani non c'è certezza"...), ti chiederei la massima riservatezza, e dunque, se ti è possibile ti chiederei di non riferire da chi arrivano i quesiti, neppure ai tuoi collaboratori del Direttivo.

Grazie di tutto e buon lavoro.

Marco Pipione 12/04/07